

Rabbia e dolore per Giovanna e Anna Maria

Folla ai funerali delle due operaie morte mercoledì
Il messaggio di Prodi: «Qui la fatalità non c'entra»

■ di **Maristella Iervasi** inviata a Casalbuono (SA)

«GIÒ» HA UNA ROSA FRA LE MANI La foto dell'operaia-bambina, che guadagnava due euro l'ora per confezionare materassi, è stata poggiata dai suoi amici sulla piccola bara bianca non appena è entrata nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie di Casal-



Giovanna Curcio Foto Ansa

buono (Salerno). Dora, la sorellina minore di Giovanna Curcio, 15 anni, fissa quell'immagine e corre in braccio al papà. Poi cerca l'abbraccio della mamma. Pochi chilometri più in là, a Padula, altri genitori, parenti e amici piangono una donna-operaia: Anna Maria Mercadante, 49 anni, che lascia il marito e due figli. Giò e Anna Maria, lavoravano insieme alla *Bimal.tex srl* a Montesano sulla Marcellana, un paesino di ottomila anime immerso nel Vallo di Diano. Un laboratorio-fabbrica tirato su senza al-

La foto dell'«operaia bambina», che per 2 euro l'ora fabbricava materassi, è poggiata sulla piccola bara

cuna autorizzazione legale da un signore calabrese, Biagio Maceri, in uno scantinato adibito a garage di un palazzina di tre piani, con al primo anche una scuola elementare. È qui che mercoledì mattina c'è stato il rogo che, solo grazie alle vacanze scolastiche, non ha avuto un epilogo ancora più drammatico. Le fiamme sono divampate improvvisamente nel «buco» sotterraneo adibito a fabbrica e pieno come un uovo di materiale sintetico e lattice. Tutto ha preso fuoco rapidamente e le due donne intrappolate dalle fiamme non sono riuscite a scappare. Hanno cercato un riparo in bagno, chiudendosi dentro. Ma lo spazio angusto e senza finestre della toilette gli ha strappato la vita e spezzato via i loro sogni. Giò lavorava senza diritti per guadagnare qualche soldo per non pesare sulla famiglia anche per le piccole cose. Faceva l'operaia dal primo luglio, nonostante il papà, idraulico della Forestale, fosse contrario; Anna Maria, aveva accettato quel lavoro precario per far fronte alle spese universitarie dei suoi due figli. Ieri l'ultimo addio. In un clima di commozione e dolore. E con il richiamo del presidente Giorgio Na-



I resti del laboratorio di materassi, dove sono morte Giovanna Curcio, e Annamaria Mercadante Foto di Tony Vecce/Ansa

politano che fa da passaparola: «Hai sentito il Capo dello Stato che ha detto? Qualcuno deve pagare per le operaie uccise dal fuoco...».

«Sono morte abbracciate come se fossero madre e figlia», raccontano i vigili del fuoco agli abitanti dei due paesini del Salernitano che non si danno pace. Il vescovo Angelo Spinello nelle omelie dice che il sacrificio delle vittime «è la conseguenza di un sistema produttivo che soffoca il sogno, diventato bisogno, di lavorare». E lancia un monito alla politica: «Nessuna forma di impegno, anche legislativo, sarà mai valido se non sarà ispirato dall'amore per le persone. L'amore per la vita».

Barbara Pollastrini, ministro per i diritti e le Pari opportunità, parte-

cipa ad entrambi i funerali. Segna alle famiglie Curcio e Mercadante le lettere del presidente del Consiglio Romano Prodi, e dice: «Uno strazio infinito, la storia di queste due donne mi ricorda la tragedia dell'8 marzo del 1908 che poi portò alla celebrazione della Festa della donna. Ha ragione il vescovo: la politica ha senso se sta vicino alle persone. Serve il filo

Il ministro Pollastrini: «Non sono qui per una passarella ma per un messaggio politico civile e di solidarietà»

dell'amore. Vicinanza e passione è il metro che ho sempre usato nel mio lavoro. Sono qui non per una passarella ma per un messaggio politico, civile e di solidarietà». E rivela il ministro che nel Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) ha proposto la scelta di un piano strategico per l'occupazione. «Emergenza del lavoro nero, scuola, lavoro stabile per donne e giovani sono diritti indiscutibili di questo governo - precisa Pollastrini -. Giovanna era ancora una bambina, doveva restare a scuola, pensare ai suoi amori e non in un sotterraneo a cucire materassi».

Rose e gigli bianchi a Casalbuono. Rose rosse a Padula. Nelle parrocchie dei due paesini non c'è spazio neppure per stare in piedi. C'è chi

è arrivato da fuori comune per l'ultimo saluto alle due donne-operaie. Il premier Romano Prodi ha fatto arrivare per Giò e Anna Maria una corona di fiori, ci sono i gonfalonieri dei comuni di residenza. C'è anche il sottosegretario al Lavoro Rosa Rinaldi, l'assessore regionale della Campania alle pari opportunità, Rosa D'Amelio che annuncia una borsa di studio in memoria delle due donne, «affinché gli adolescenti possano continuare a studiare». Fuori suonano le campane a morto, c'è il lutto cittadino, mentre dalle finestre delle abitazioni sventolano le bandiere dell'Italia per la partita finale dei Mondiali di calcio.

Barbara Pollastrini abbraccia tutti i familiari delle vittime e torna al suo posto asciugandosi gli occhi. «Il loro sacrificio non deve essere dimenticato», ripete. Parole che nel messaggio alle famiglie ha scritto anche Prodi, aggiungendo: «Non siamo di fronte ad una tragica fatalità. Il mio governo si impegnerà a ripristinare le condizioni di sicurezza e di dignità del lavoro». Da qualche giorno, il numero degli ispettori del lavoro è stato incrementato di 800 unità. «E sono ancora troppi pochi», sottolinea il sottosegretario Rinaldi. In provincia di Salerno l'incidenza del lavoro irregolare è stimata all'80% in agricoltura, poco meno nell'edilizia. Secondo la Cgil locale, per il tessile e l'abbigliamento è difficile persino fare delle stime».

I compagni di scuola di Giovanna Curcio si alternano dal pulpito. «Giò, eri allegra, solare, forte... Portavi a testa alta le tue idee senza dare importanza a quello che poteva pensare la gente. Perché proprio tu...». E Floriana scoppia in singhiozzi, come Teresa, Pasquale, Simona... Anche la catechista ha un pensiero per la sua «studentessa» ribelle «che arriva sempre in ritardo ma poi era l'ultima ad andar via». E infine il ricordo del parroco: «Giovanna l'ho vista crescere, con la voce si faceva sentire poco ma sapeva sorridere e parlava con gli occhi. Ora proteggerà da lassù i giovani circondati da pericoli e insidie».

l'Unità d'Italia si fa viaggiando...

Carte stradali e turistiche per l'estate 2006

in edicola

la seconda cartina stradale

EMILIA ROMAGNA

In scala 1:225.000

Nelle prossime uscite:

Umbria e Marche

Sardegna

Sicilia

Trentino Alto Adige



“ In vendita con l'Unità a euro 1,90 in più ”

Può acquistare questa cartina anche in internet: www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (il lunedì venerdì: dalle 9.00 alle 14.00)

in collaborazione con



SHIFT spettacolo



Touring Club Italiano

